

Buona settimana

TESTO Nicholas Foulkes

Il nuovo Calendario Settimanale Calatrava è gradevole e pratico, ma dietro la sua semplicità esteriore si cela un compito difficile, quello affrontato dai progettisti nell'aggiungere una complicazione nuova alla collezione

A determinare la durata del mese sono le fasi lunari, quella sfilata celestiale di lune crescenti e calanti, mezzelune e gibbosità, che impiega una media di 29,5 giorni per concludersi. E che tra le altre cose offre agli orologiai di Patek Philippe l'opportunità di inserire l'indicazione visiva dell'evoluzione del ciclo lunare sui quadranti delle classiche REF. 5270 e REF. 5940. Ma se i mesi sono governati dalla luna, gli anni e le stagioni seguono la scansione solare degli equinozi e dei solstizi che ci danno primavera, estate, autunno e inverno ogni 365,2422 giorni.

Non c'è coincidenza dunque tra l'anno lunare e quello solare e questa discrepanza ha perseguitato il genere umano fin dalla nascita della misura del tempo: il calendario giuliano fu il tentativo con cui Cesare provò a conciliare il ritmo dei due corpi celesti. Ai suoi tempi, il calendario civile e le stagioni risultavano sfasate di circa tre mesi. Ma in quanto creatore di un impero, Cesare aveva bisogno di uno strumento con cui governare il regno in espansione. L'anno giuliano di 365 giorni e un quarto fu diviso in 12 mesi che non avevano nulla a che vedere con la luna, ma consentivano di fissare l'inizio e la fine delle stagioni. Inesatto sotto il profilo matematico, lo schema fu ritoccato nel 1582 da papa Gregorio XIII, che ci tramandò il calendario gregoriano in uso oggi, con i suoi mesi di lunghezza diversa, gli anni bisestili e gli anni secolari bisestili; tutti artifici matematici necessari per rimanere ancorati alla nozione secondo la quale 12 intervalli di tempo basati sui movimenti

Il nuovo Calendario Settimanale Calatrava REF. 5212 d'acciaio emana una semplicità sofisticata. Oltre a indicare il giorno e la data, questo è il primo orologio Patek Philippe che indica il numero della settimana in corso, una funzione utilissima anche nell'era dello smartphone



Quest'orologio mette in evidenza l'elemento del calendario più familiare, i sette giorni della settimana



Particolare insolito, sul quadrante della REF. 5212A ci sono cinque lancette centrali per ore, minuti, secondi, numero della settimana e giorno della settimana, nonché una finestrella per il datario a ore 3. Il giorno e il numero della settimana si correggono con i pulsanti situati rispettivamente a ore 8 e 10, mentre per la data si usa la corona

della luna dovevano sincronizzarsi con il ciclo del movimento apparente del sole.

Se Cesare dovesse costruire un impero al giorno d'oggi penso che, da uomo pragmatico, apprezzerrebbe la semplicità e la praticità del nuovo Calendario Settimanale Calatrava di Patek Philippe REF. 5212A, un orologio che mette in evidenza l'elemento del calendario più familiare, ovvero i sette giorni della settimana. Il conteggio degli anni attraverso le settimane, con la nuova settimana che comincia il lunedì, è di uso universale nel mondo del lavoro ed è comprensibile per chiunque. Dopotutto, non ci auguriamo regolarmente "buona settimana" o "buon fine-settimana"?

La REF. 5212A è l'ultima arrivata della famiglia Patek Philippe delle "piccole complicazioni" o "complicazioni utili" che annovera Patek famosi dell'era moderna come il Calendario Annuale REF. 5035 e il Calatrava Travel Time REF. 5134.

«Il numero della settimana in corso è per noi una complicazione inedita, una che non avevamo in collezione», spiega con malcelato orgoglio Philip Barat, direttore del reparto sviluppo orologiero di Patek Philippe. Annunciato una decina di anni fa, l'orologio è finalmente arrivato. «Era da tanto che non lanciavamo una piccola complicazione, una complicazione utile come

un Calendario Annuale o un Travel Time, così ora arricchiamo una categoria importante di orologi che i clienti apprezzano.»

Quest'orologio d'acciaio ha i connotati tipici del design nell'era di Thierry Stern, come le anse a doppia scalinatura e la lunetta che ricordano la REF. 5320, e gli indici leggibilissimi che sfruttano appieno il quadrante per offrire la massima chiarezza. Oltre alla finestrella per la data, il quadrante ospita quattro anelli concentrici per le indicazioni di mese, numero della settimana, ora e giorno. Inoltre, ci sono cinque lancette: quelle canoniche delle ore, dei minuti e dei secondi e due lancette "a martello" con l'estremità rossa che attirano immediatamente lo sguardo sul numero della settimana in corso (sopra il quale appare il mese corrispondente) e sul giorno della settimana.

Si potrebbe pensare che tutto ciò renda il quadrante intasato e affollato, ma in realtà esso possiede un'armonia quasi riposante dovuta, in parte, al fatto che il carattere tipografico usato per le lettere e i numeri non è affatto un carattere tipografico ma la calligrafia di uno dei progettisti Patek Philippe. Benché sia chiaro e nitido come un font stampato, ha una qualità umana che ricorda il passato, spiega Thierry Stern.

«Durante la fase della creazione, guardando i disegni del nuovo modello mi sono

innamorato dello stile che lettere e numeri scritti a mano gli donavano, perciò ho chiesto all'autore di replicarli singolarmente, per creare un font di aspetto calligrafico. Ogni lettera e ogni numero è diverso dagli altri e unico. Inoltre, il carattere creato appositamente dà un aspetto vintage e poetico al quadrante, e mi piace davvero tanto. A me questa nuova complicazione ricorda un passato non troppo lontano, quando gli unici calendari settimanali che esistevano erano quelli stampati.»

E se il numero di riferimento 5212 vi suona familiare è perché si ispira al design della cassa della REF. 2512/1, un pezzo unico di ampio diametro fabbricato nel 1955 e venduto all'asta nel 2012 per una cifra vicina al milione di dollari (oltre sei volte la stima massima), e usa gli stessi numeri di riferimento, sia pure in ordine diverso.

Tuttavia, mentre lo stile della cassa strizza l'occhio al passato di Patek Philippe, il movimento guarda al futuro. La REF. 2512/1 era un solo tempo e il Calendario Settimanale REF. 5212 è una complicazione mai vista prima in casa Patek. Ha richiesto lo sviluppo di un nuovo modulo con ruote asimmetriche che hanno denti di lunghezza differente, calibrati per il ciclo settimanale. Ma in aggiunta allo sviluppo di un nuovo assemblaggio per la nuova funzione, gli



La REF. 5212A battezza il calibro automatico 26-330 S C J SE, visibile attraverso il fondo cassa di vetro zaffiro. Il nuovo calibro, che comprende 303 componenti e ha un diametro di 27 mm con uno spessore di 4,82 mm, offre numerosi vantaggi nelle prestazioni generali e nell'affidabilità, tra i quali

la precisione migliorata della messa all'ora grazie al nuovo bilanciere con funzione di arresto e alla nuova ruota brevettata anti cammino perduto. Inoltre, i tecnici hanno completamente rivisto e perfezionato il dispositivo di carica automatica

orologiai hanno sfruttato l'opportunità per ridisegnare interamente il calibro di base. A debuttare nella REF. 5212 è infatti il calibro 26-330 S C J SE. Il nuovo calibro di base è vintage Patek nel senso che, pur essendo nuovo, è anche familiare. Tanto per iniziare è intercambiabile con il calibro base 324 automatico della Casa, utilizzato in una vasta gamma di modelli delle collezioni attuali, inclusi segnatempo semplici e orologi complicati, ma mentre il nuovo calibro è perfettamente adattabile alle referenze che impiegano il 324, esso offre vantaggi significativi in termini di prestazioni.

I progressi compiuti con questo movimento si concretizzano in numerosi perfezionamenti, alcuni davvero minimi, che concorrono al miglioramento globale pur rimanendo fedeli allo spirito e allo stile dei movimenti Patek Philippe. Per esempio, lo staff tecnico ha dedicato mesi allo studio di un nuovo profilo per la filettatura delle viti allo scopo di affrontare l'annoso problema delle viti che tendono ad allentarsi. Il risultato è un miglioramento del 20% in termini prestazionali. Non è la più eclatante delle novità, né porterà titoli o premi, ma incarna l'orologeria meticolosa, ponderata e di qualità.

Questo è un movimento che svela con discrezione tutti i propri vantaggi tra i quali l'utilizzatore troverà, per esempio, l'arresto dei secondi – in realtà l'arresto del bilanciere – che permette di mettere le lancette all'ora con maggiore precisione.

Un ulteriore passo avanti è scaturito dal perfezionamento del dispositivo automatico. Il rotore infatti è stato ridisegnato e la vite centrale è stata sostituita con un dado

Il nuovo movimento riflette alla perfezione il sistema di calendario che celebra e calibra

di bloccaggio che tiene in posizione la massa oscillante senza esporre il movimento ai rischi di uno slittamento del cacciavite.

Storicamente, l'usura dei denti nel treno del tempo e una certa dose di cammino perduto erano tollerati come il prezzo inevitabile da pagare nei movimenti automatici con secondi centrali. Tuttavia, questo calibro usa il processo LIGA (litografia, gal-

vanometria e modellatura, dal tedesco *Lithographie Galvanoformung Abformung*) per creare una ruota anti cammino perduto brevettata che sostituisce la terza ruota convenzionale. Al posto del tradizionale profilo dentato, ciascun dente di questo nuovo componente è diviso in tre parti: il fianco portante del dente, una molla a nastro che somiglia a un minuscolo gancio e il fianco posteriore che limita lo spostamento in caso d'urto. Questo ha permesso di incrementare l'inerzia del bilanciere fino al livello del calibro 215 a carica manuale, con una maggiore stabilità in termini di prestazioni.

È quest'attenzione ai dettagli che ne fa un movimento splendido; i vantaggi si devono all'evoluzione logica dei miglioramenti complessivi, e questo riflette alla perfezione il sistema di calendario che celebra e calibra. Con ogni probabilità, chi scorge la bellezza nella logica usa già il calendario settimanale. La settimana numero 1 del 2019 è quella iniziata lunedì 31 dicembre 2018, ma a parte questa piccola bizzarria, ogni settimana comincia prevedibilmente. Niente luna crescente o calante, niente mesi di durata diversa, niente anni bisestili: solo la semplicità del ciclo di sette giorni e l'eleganza della REF. 5212A. ✦



La REF. 5212A ha un vetro zaffiro "box" di stile vintage sul lato quadrante e cassa in acciaio di 40 mm. Il nuovo orologio si rifà a un modello del 1955, la REF. 2512 (qui sopra). Il carattere tipografico usato sul quadrante s'ispira alle lettere e ai numeri tracciati a mano nei disegni della fase creativa (a sinistra) e ricorda le note vergate

a mano su un diario cartaceo. Su uno degli anelli concentrici, una scala graduata arriva fino a 53 settimane, tenendo conto degli anni che hanno una settimana in più del consueto. Questo fenomeno si verifica ogni 5-6 anni, la prossima volta nel 2020